

Atti dell'Amministrazione del Comune

Deliberazioni del Podestà di Torino con assistenza
del Segretario generale prese nel mese di aprile 1930 (VIII)



CONSOLIDAMENTO DELL'EDIFICIO DELLA MOLE ANTONELLIANA

L'edificio sede del Museo del Risorgimento Nazionale, ideato dalla mente geniale di Costanzo Antonelli, dal quale prese il nome di Mole Antonelliana, destò gravi preoccupazioni per la sua conservazione fin da quando il Comune di Torino lo acquistò ancora incompiuto, nel 1878, dall'Università Israelitica di Torino, per destinarlo a sede di un monumento storico nazionale a Vittorio Emanuele II.

Numerose commissioni ebbero da allora ad esaminare la stabilità dell'insigne edificio, per provvedere a lavori di rinforzo, essendo gravemente minacciata l'ulteriore conservazione del monumento dalle eccessive sollecitazioni verticali ed orizzontali alle quali l'arditezza del suo ideatore ne ha assoggettate le strutture. Nello scorso novembre una nuova commissione composta da ingegneri noti per la loro particolare competenza in ardui problemi del genere e da rappresentanti le varie banche dell'ingegneria edilizia esaminò anzitutto le condizioni dell'edificio ed in base alle constatazioni fatte in oltre dieci anni di continua sorveglianza, dichiarò essere necessario prendere solleciti provvedimenti per evitare la rovina del monumento. Fu pure esaminata l'opportunità dell'abbattimento di questo, ma riconosciuto che esso avrebbe richiesto una spesa ingente, la Commissione espresse il voto che non venisse privata la città di Torino di un monumento unico al mondo, di grandissimo

interesse per la storia dell'architettura e della scienza delle costruzioni.

Escluso quindi l'abbattimento dell'edificio, riconosciuta la necessità di salvarlo dalle rovine con solleciti provvedimenti, è stato allestito il progetto definitivo per il suo consolidamento che comprende l'esecuzione delle seguenti opere: nuove fondazioni in cemento armato, con travate reticolate a T rovesciato, da posarsi su sottofondo in calcestruzzo, previo scavo tra i pozzi esistenti; stilate in cemento armato, dalle fondazioni alla galleria dagli archi parabolici, formati di quattro colonne circondanti quelle esistenti intorno alla grande aula, collegate tra loro con diagonali e collegate le varie stilate da travature reticolari orizzontali; struttura di rinforzo degli archi parabolici, in ferro, con forzamento degli stessi, così da far assumere parte del carico portato dagli stessi alle stilate in cemento armato sottostanti, solaio in cemento armato a livello degli archi parabolici, a copertura dell'attuale grande aula; stilate in cemento armato, come sopra, dal piano degli archi parabolici agli archi a pieno centro della galleria dalle corone; forzamento delle colonne esistenti intorno alla grande aula, previo loro frettaggio, al piano della galleria degli uomini, imbrigliamento della cupola al suo imposto, mediante trave reticolare in ferro da collocarsi in parte internamente alla cupola, parte nell'intercapedine esistente fra le due pareti di questa; demolizione delle volte sorreggenti il pavimento dell'attuale grande aula, della scala d'accesso, ed eventualmente d'altre